



## EISENMAN ARCHITECTS NUOVA STAZIONE AV NAPOLI AFRAGOLA

LOCATION: AFRAGOLA, ITALY  
CLIENT: TAV TRENO ALTA VELOCITÀ S.P.A.  
TEAM: PETER EISENMAN, RICHARD ROSSON, PAOLO LORENZO-EIROA,  
GUIDO ZULIANI, MARCO MATTA, OLIVIER OTTEVAERE, SELIN VURAL,  
FEDERICA YANNUCCI, WITH ANDREA STIPA, ARCHITECT  
STRUCTURAL ENGINEER: GUY NORDBENSON AND ASSOCIATES, LLP  
TECHNICAL AND STRUCTURAL ENGINEER: THE OK DESIGN GROUP, SRL  
LANDSCAPE: ULIN PARTNERSHIP

This project for TAV is an attempt to produce a station that synthesizes not only the technology and speed of the railroad but also the beauty of history and of landscape. Sculptor Giuseppe Penone inspired a doubly transparent sensibility in the folded Christ of the Sacrament Chapel, a subtle, antique-like marble veil simultaneously covers and reveals the Christ figure. The experiential transparency, suspended between reality and the aura of the sacred, is what we pursued to capture for the station itself. The station emerges from the flat Piazza Campanile as if breaking water, the folds and undulations of the water structure invents and functions precisely are combined to produce a contemporary organism that is integral to both its symbolic form and its successful operation. The structure is rational and fluid. Trains and automobiles glide between and under great structural tubes, which form a commanding view of Vesuvius. A unique and recognizable image on the landscape, the station both honors and complements the linear nature of the high-speed train and the figural nature of Vesuvius. These elements, combined with the translucent form itself, produce a contemporary sense of the veil and the figure, and a dramatic lightness that distinguishes it from other contemporary rail terminals.

Questo progetto per la TAV è un tentativo di produrre una stazione che sintetizzi non soltanto la tecnologia e la velocità della ferrovia ma anche la bellezza della storia e del paesaggio. Lo scultore Giuseppe Penone ha influenzato una doppia trasparenza concettuale nel suo Cristo. Veniva tanta capacità di Sacrament, un sottile, antico velo di marmo che simultaneamente copre e rivela la figura del Cristo. Questa sensibilità trascendente, sospesa fra la realtà e l'aura del sacro, è ciò che tentammo di catturare per la stazione in sé. La stazione emerge dalla piana Piazza Campanile, come se spezzasse con forza una forma, i ripiegamenti e i bottoni della valle. L'immagine strutturale e la precisione funzionale sono connesse al fine di produrre un organismo contemporaneo che sia coerente sia alla sua forma simbolica che al suo riuscito funzionamento. La struttura è razionale e fluida. I treni e le automobili scorrono fra e sotto i grandi tubi strutturali, che assicurano un'imponente vista del Vesuvio. Un'immagine unica e riconoscibile sul paesaggio, la stazione contemporaneamente omaggia e complementa la natura lineare del treno ad alta velocità e la natura figurativa del Vesuvio. Questi elementi, uniti con la trasparenza concettuale, producono un senso contemporaneo del velo e della figura, e un insieme del tutto che la distingue da altre stazioni contemporanee.